

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

(art.4, comma 1, lett. b) del Decreto interministeriale, richiamato dall'art.6, comma 3)

Il Direttore ricorda che il Consiglio Direttivo, con Delibera del 24 maggio 2021, ha ritenuto inapplicabile l'organizzazione del lavoro agile nell'Automobile Club in quanto incompatibile con la struttura organizzativa, il numero e le funzioni del personale in servizio e, soprattutto, con la natura delle attività svolte e dei servizi resi, che assicurano sostenibilità economica e finanziaria all'Ente.

Dopo breve confronto, il Consiglio Direttivo all'unanimità:

Visto l'art.10 comma 1 lett. A del D.lgs. n.150/2009, così come modificato dal D.lgs. n.74/2017 in materia di Piano della Performance;

Visto l'art.2 comma 2 bis del D.L. n.101/2013, convertito dalla Legge n.125/2013, come da ultimo modificato dall'art.50 comma 3 bis del D.L. n.124/2019, convertito dalla Legge n.157/2019, che riconosce ampi margini di autonomia organizzativa all'ACI ed agli A.C. relativamente all'applicazione delle disposizioni di cui al citato D.lgs. n.150/2009 e s.m.i., in quanto Enti a base associativa che non gravano sulla finanza pubblica;

Visto l'art.14 comma 1 della Legge n.124/2015, come modificato dall'art.263 comma 4-bis del D.L. n.34/2020, convertito con modificazioni dalla Legge n.77/2020, che richiede alle PP.AA. di redigere, sentite le OO.SS., il Piano Organizzativo del Lavoro Agile – POLA, quale specifica sezione del Piano della Performance dedicata ai processi di innovazione amministrativa da mettere in atto ai fini della programmazione e gestione del lavoro agile, delle sue modalità di attuazione e di sviluppo;

Visti gli articoli da 36 a 40 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto Funzioni Centrali;

Preso atto dell'art.6 del DL 80/2021 istitutivo del PIAO, nonché del DPR n.81 del 24 giugno 2022 "Regolamento recante l'individuazione degli adempimenti relativi cd Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione", attuativo del comma 5 del predetto decreto e dell'art.4, comma 1, lett. b) del Decreto Interministeriale che definisce i contenuti e lo schema tipo del PIAO;

Considerate peraltro l'autonomia e la specificità dell'Automobile Club, con particolare riguardo alla struttura organizzativa, alle attività svolte ed alle risorse umane ed economiche disponibili;

Preso atto della prioritaria esigenza di valutare la sostenibilità organizzativa ed economica dell'applicazione del lavoro agile presso l'Automobile Club;

Considerato il Piano Triennale del Fabbisogno di Personale per il triennio 2024/2026 ed il personale in servizio alla data della presente delibera;

Viste le attività svolte dall'Ente ed analizzate sotto il punto di vista della possibilità che possano essere svolte in modalità agile anche solo parzialmente;

Preso atto che l'Ente ha struttura associativa e non è ricompreso nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato dello Stato redatto annualmente dall'Istat, dato che non riceve contributi diretti da parte dello Stato e si finanzia attraverso le quote versate dai Soci ed il corrispettivo pagato dagli utenti all'atto dell'erogazione dei servizi resi alla generalità dei cittadini;

Preso atto che le attività che assicurano all'Automobile Club le risorse economiche per il proprio sostentamento sono quelle di front office che devono necessariamente essere rese in presenza ed in contatto fisico con il cittadino/utente;

Considerata l'importanza di assicurare un presidio fisico del territorio per dare la massima possibilità di accesso ai cittadini ai numerosi servizi di consulenza e assistenza resi dall'Ente; Ritenuto pertanto che la modalità agile sia incompatibile con

la struttura organizzativa, il numero e le funzioni del personale in servizio e, soprattutto, con la natura delle attività svolte e dei servizi resi, che assicurano sostenibilità economica e finanziaria all'Ente;

DELIBERA

– di ritenere inapplicabile, alla data odierna, per le sopraesposte ragioni, un piano strutturale per la previsione generalizzata dell'attività da parte del personale dipendente di ACTO in modalità cosiddetta “agile”;

– di decidere di volta in volta, in merito alle eventuali richieste di smart working presentate dal personale, per determinati e limitati periodi; detta possibilità potrà essere attuata considerate le specifiche condizioni delle attività assegnate, solo al di fuori dei periodi di scadenze, valutandone la sostenibilità organizzativa e definendone modalità e durata;

- dà mandato al Direttore dell'Ente di informare le organizzazioni Sindacali.

Il Consiglio direttivo, nell'ambito del potere di definizione dei criteri generali di organizzazione dell'Ente, potrà, con propria successiva deliberazione, modificare, integrare la suddetta decisione adattandola alle mutate condizioni di contesto.